



FRANCESCO COSSIGA

«Sui nostri servizi di intelligence comanderanno le Procure»

DREYFUS

Senatore Cossiga, pare che lei, oltre che intendere di letto e potere, sia uno dei massimi esperti della galassia in tema di servizi segreti. Pare che il Parlamento, con una decisione bipartisan, sia riuscito a varare la riforma dei servizi e del segreto di Stato.

«Sì, e lo si deve all'impegno di Enrico Micheli (prodiano), sottosegretario per i servizi di informazione e di sicurezza, di Claudio Scajola (Forza Italia), di Luciano Violante (Ds) e di Enzo Bianco (Margherita). Ma più che di una riforma si tratta di un modesto riordino...».

Be', mi pare lei minimizzi. Si è sostituita la coppia servizi militari e servizi civili con il sistema occidentale: interno- estero?

«Assolutamente no. Alla fine è prevalsa di fatto, anche se dissimulata, la linea della Difesa, che vede anzi rafforzata la propria posizione nel sistema di intelligence & security. Infatti l'ex-Sismi (servizio militare), ora Aise (Agenzia per l'informazione e la sicurezza esterna) mantiene tutte le sue competenze e il suo carattere esclusivamente militare. E il capo di Stato maggiore della Difesa, abilissimo, è riuscito a sottrarre al controllo del Parlamento il Reparto di informazione e sicurezza (Ris) composto di carabinieri e che dipendono da lui... Insomma: alla fine l'Aise scavalcherà completamente il ministero dell'Interno».

Che conta un cacchio in questo settore...

«Sarà come sempre il ministero della Difesa, da cui dipendono realmente i carabinieri, ad essere il vero ministero della Sicurezza».

E al comune cittadino che cosa importa?

«Ne va della sua sicurezza. Oggi abbiamo due polizie parallele, una - i carabinieri - dipendenti dalla Difesa, l'altra - la Polizia di Stato - dall'Interno. Che le cose funzionino è condizionato dal buon accordo tra ministri e capo della Polizia e comandante dei carabinieri. Oggi per fortuna queste buone relazioni ci sono. Ma domani?».

La contraddizione. Con questa riforma il controspionaggio, l'intero controterrorismo e la tutela della sicurezza interna sarebbero attribuite - secondo il modello occidentale - all'agenzia interna...

«Magari. Questo era il progetto iniziale, ma poi in corso d'opera con l'appoggio di An e di una parte dei Ds, la Difesa è riuscita a vanificare questo modello con un piccolo inciso che attribuisce all'Aise il compito di contrastare anche all'interno le minacce che provengono dall'esterno. Da noi i servizi interni si occuperanno solo di terrorismo nostrano. Una fesseria. Aveva ragione l'ex-ministro dell'interno Pisanu a battersi per un unico servizio secondo il modello spagnolo del Centro de Intelligencia Nacional».

È lo stesso giudizio manifestato da Oscar Gianni-

no su Libero...

«Il problema è che il ministero dell'Interno cercherà di rifarsi operando sul piano della polizia giudiziaria con il sostegno della magistratura attraverso lo Sco (Servizio centrale operativo della Ps) e la capillare rete delle Digos».

Insomma. Ci sono le premesse di una Digos contro l'intelligence. Però sono state introdotte le garanzie funzionali per gli agenti dei servizi segreti, insomma il permesso di commettere illeciti...

«Sconsiglierei. Si troverebbero quasi certamente al gabbio. E poi sulle Agenzie e sulla tutela del segreto pende come spada di Damocle il giudizio prossimo della Corte Costituzionale...»

Quale? Quello su conflitti d'attribuzione sollevati dal governo Prodi contro la Procura della Repubblica di Milano?

«Si tratta di una cosa poco seria! Tutti sanno che sono stati sollevati per tappare la bocca a chi voleva parlare e poteva dire cose sgradevoli sulla liberazione delle donne italiane catturate e sui contatti con l'Iran e con gli Hezbollah per garantire le unità militari italiane dell'Unifil, e su altro ancora che non sarebbe piaciuto certamente né alla Nato né agli americani».

Come andrà a finire la controversia davanti alla Corte Costituzionale?

«Come vuole che vada a finire? Ha letto i testo del ricorso dell'Avvocatura Generale dello Stato? Sembra quasi una memoria difensiva a favore di Spataro, Pomarici & C. Poi come può mai pensare che la Corte dia ragione al Sismi e torto ai magistrati? E ciò anche se non fosse vero quello che un "uccellino verde" va dicendo».

Di solito gli uccellini verdi cinguettano giusto.

«Riservatamente il Governo - dice codesto uccellino - si è scusato con la Procura di Milano e ha fatto sapere alla Corte Costituzionale che del ricorso non gliene importa nulla, anzi...».

E allora, tutto negativo?

«Almeno questa legge un effetto lo ha: rende più chiara la effettiva sovraordinazione delle Procure della repubblica sui servizi, sovraordinazione che sarà anche rafforzata dalla futura certa sentenza della Corte Costituzionale che dichiarerà legittimo, su loro mandato, il controllo elettronico e fisico della polizia giudiziaria sulle strutture, le attività e gli agenti dei servizi, compresi i rapporti con i servizi esteri, dichiarando formalmente che anche il segreto di Stato cede alle esigenze e alla pubblicità dell'indagine giudiziaria».

Be', dopo tutto, ci rimangono pur le stazioni dell'Arma e i posti e i commissariati della Polizia...

«Eh sì. La linea del governo contro il terrorismo islamico è quello di praticare una politica estera antiamericana e antiisraeliana. Cercando pure di non andare a sfrucugliarli troppo nelle loro basi in Italia».

Mamma mia.

«Mamma mia sì».